

I CROCIERISTI CI GIUDICANO



I coniugi Christeen e Dave Webster con la cronista de Il Secolo XIX



I due turisti irlandesi a passeggio in centro



Pausa caffè al Piccolo bar di via Paleocapa

«La città è pulita, ma c'è poco verde»

A spasso per Savona con una coppia di turisti irlandesi. Stupore per i negozi chiusi la domenica mattina

SAVONA. La città è pronta ad accogliere i crocieristi?

Questa domanda da qualche anno rimbalza come una palla impazzita dalle associazioni di categoria, che rappresentano gli operatori commerciali, all'amministrazione comunale.

I primi insistono per ottenere da Palazzo Sisto maggiore promozione della città, la seconda chiede che ognuno faccia la propria parte per garantire la migliore accoglienza agli ospiti delle navi Costa attraccate nel nostro porto.

Ma cosa ne pensano loro, i crocieristi, di Savona?

I coniugi Christeen e Dave Webster, pensionati provenienti dalla cittadina di Bandon nella contea di Cork (Irlanda), hanno scelto una crociera di sette giorni nel Mediterraneo sulla Costa Concordia partita domenica scorsa per Napoli, Palermo, Barcellona, Marsiglia e con ritorno a Savona.

Insieme ai crocieristi della Costa Europa hanno letteralmente invaso le vie centrali di Savona, in attesa della partenza delle due navi, alle 17;

tra di loro ci sono molti italiani, schiacciati a russi, americani, inglesi, qualche giapponese e lussemburghese e molti francesi. Tutti abbastanza diffidenti.

I signori Webster sono i più disponibili a farsi intervistare ma prima chiedono di poter vedere un documento.

«Mi scusi - dice Dave Webster - ma ci hanno detto di stare attenti. A Barcellona, ad esempio, ci sono persone che avvicinano i turisti con la scusa di fare delle domande e poi li derubano i portafogli. Ci hanno consigliato di stare attenti».

La coppia ha scelto la crociera Costa perché consigliata da alcuni amici.

«I nostri amici sono stati molto soddisfatti. Inoltre la Costa Concordia farà una tappa a Napoli - dice la signora Christeen - uno dei nostri figli è stato in viaggio di nozze sulla costiera Amalfitana; ci ha detto che è splendida e probabilmente ci faremo un'escursione».

Pensate di fare acquisti in città? «Comprenderemo solo qualche piccolo souvenir - dicono i coniugi irlandesi



Il ponte superiore della Concordia

- e faremo una passeggiata per la città. Ma quando aprono i negozi?». Si sorprendono quando scoprono che non tutti i negozi di via Paleocapa sono aperti.

«Peccato che molti siano chiusi - dice la signora Christeen - visto che ci sono due navi e quasi 3.000 persone in giro per la città sarebbe stato un servizio utile ai crocieristi ma anche una buona occasione per i negozianti».

Cosa pensate della città? «L'ho guardata dal ponte della nave - dice il Dave Webster - mi sembra un po' grigia, con poco verde. Ma è pulita e abbastanza ben tenuta. Vedeva molti bidoni per i rifiuti. Peccato per i negozi, sono molti quelli chiusi. Volevamo comprare un cappello ma non è stato possibile».

Avete un'idea di quello che c'è da visitare in città, monumenti, chiese, mostre, eventi?

«No, non lo conosciamo - risponde Dave Webster - all'occorrenza ci hanno dato soltanto una mappa di Savona».

«Credo che la mappa non sia suffi-

ciente - intervengono Christeen Webster - delle brochure, dei depliant con i monumenti, la loro storia e qualche spiegazione in generale sulla città magari in più lingue sarebbero stati più che utili. Anche se il tempo è poco sono sicura che molte persone avrebbero piacere di conoscere meglio Savona».

COSA VEDERE? NON LO SAPPIAMO
Ci danno solo una mappa della città ma non basta per visitarla: servono depliant in più lingue
CHRISTEEN WEBSTER
turista irlandese

La coppia irlandese prosegue per via Paleocapa, prima si concede un caffè al Piccolo Bar.

«Facciamo una sosta - dice Dave Webster - poi ancora quattro passi e torniamo sulla nave».

Mentre la piccola folla di crocieristi si divide tra corso Italia e via Paleocapa, i signori Webster proseguono verso piazza Mamei, attratti dal monumento ai caduti, del quale non sanno nulla e chiedono qualche spiegazione.

Sono quasi le 12 e le strade iniziano a svuotarsi. Pranzerebbe in città o tornate sulla nave?

«Pranziamo sulla nave - dicono - ci sono cinque ristoranti, un'ampia scelta di specialità e poi il pranzo è compreso nel prezzo».

Dopo questa breve visita cosa pensate di Savona: promossa o bocciata? «Non è male - conclude diplomatico Mr Webster - forse dovrei conoscerla meglio per esprimere un giudizio netto; oggi c'è poco tempo. Chissà, in un'altra occasione...».

Arrivederci, alla prossima crociera.
ELENA ROMANOTO

DUE RAGAZZI DI VARAZZE AUTORI DI UNO SPOT IN ONDA SU MEDIASET

Idee contro la crisi: quando l'hobby diventa business

Francesco Colombo e Gianni Perata hanno fondato la Kiam, società specializzata in videoproduzioni

VARAZZE. La crisi si vince con la fantasia, la passione si trasforma in una professione e il sogno si può avverare. Due giovani varazzini, Francesco Colombo e Gianni Perata, hanno coronato il loro progetto con un primo risultato importante: dopo aver aperto, alla fine del 2007, una società di ridoproduzioni, la Kid-In-A-Maze (Kiam), sono sbarcati sulle reti Mediaset con uno spot pubblicitario realizzato interamente da loro per un'azienda di Ascoli. Lo sketch sta andando in onda all'interno delle trasmissioni delle tre reti (Canale 5, Italia 1 e Retequattro). «Ma per noi non si tratta di un successo di cui vantarsi con gli amici - puntualizza subito Colombo - Questo deve essere il punto di partenza per



Lo spot realizzato dalla società fondata dai due giovani varazzini

migliorarci sempre più. Il nostro obiettivo è riuscire ad ingranare la marcia giusta affinché questa passione diventi definitivamente concreta, per avere la conferma che la strada che abbiamo scelto è quella giusta».

L'occasione si è presentata quando un'agenzia di comunicazione delle Marche ha contattato la Kiam per una nuova commessa. La "Gela", azienda di Ascoli leader nel campo dei surgelati per il catering, voleva lanciare quattro nuovi prodotti (dalle olive all'ascolana alle mozzarelline) nella grande distribuzione. «Una combinazione e colpo di fortuna - ammette Colombo - L'agenzia non aveva mai fatto spot televisivi, ma cercava giovani per condurre insieme un lavoro senza impegni economici esorbitanti, ma che portasse una qualità elevata. La differenza per noi è stata la richiesta: "Dobbiamo lanciare questo prodotto, fateci sapere come si può fare". Quindi abbiamo curato tutta la campagna, dall'idea di partenza alla realizza-

zione. Grazie ai sistemi digitali, la tecnica ormai è alla portata di tutti. La differenza sta nei contenuti e nelle idee, noi costruiamo un prodotto, diamo forma alle idee. "sparare troppo alto" abbiamo pensato all'immagine di un prodotto legato alla tradizione, quindi serviva l'ambiente della famiglia italiana, abbiamo inventato una storia per legare il prodotto ai concetti di cucina rustica e calore familiare».

L'idea di base è semplice ma efficace: un bimbo vede la mamma che cucina le olive all'ascolana, spia per qualche istante e poi ecco lo scatto di corsa per rubare un'oliva. Lo spot è stato realizzato da Francesco Colombo (direzione), Sara Fenu (direttore della fotografia), Gianni Perata (coordinatore tecnico), Marzio Mirabella (operatore), Erika Sambiasi (scenografia), Stefano Agnini (fonico presa diretta), Michela Tarantino (trucco), Angela Castellano (costumista), Manuela Mazzola (attrice).

GIOVANNI VACCARO

ALBISSOLA, È VOLATO DAL PRIMO PIANO FRATTURANDOSI UNA VERTEBRA

Si sporge dal balcone e cade nel vuoto: salvo

Il ragazzo, disabile, è ricoverato al Santa Corona dove oggi sarà sottoposto a un intervento chirurgico. Soccorso da un passante

ALBISSOLA. Un'intera cittadina è in ansia per le condizioni di un giovane, L. B., 25 anni, molto conosciuto ad Albissola sia per l'appartenenza ad una delle famiglie più note del paese sia perché fa parte della squadra di pallavolo "Saranno famosi", composta da ragazzi affetti dalla sindrome di Down.

Il ragazzo è rimasto vittima di un incidente domenica mattina, mentre si trovava nella casa dei genitori in via Repetto.

Ora è ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con

una lesione ad una vertebra. Secondo la prima ricostruzione, il ragazzo si trovava sul terrazzo dell'appartamento al primo piano. All'improvviso sarebbe caduto, forse si è sporto troppo o forse ha accusato un malore che gli ha fatto perdere l'equilibrio.

A trovarlo, mentre cercava di raggiungere la strada trascinandosi e lamentandosi per le ferite, è stato un passante che ha immediatamente chiamato il "118".

In pochi istanti sono accorsi i militi della Croce d'Oro di Albissola Marina e l'automedica del "118". Il giovane è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo in codice rosso, ma intorno a mezzogiorno e mezza i medici hanno disposto il trasferimento al Santa Corona con un'ambulanza

traumatologica. L. B., come detto prima, è molto conosciuto nelle Albisole proprio poiché la sua famiglia gestisce un'attività commerciale e poiché fa parte della squadra di pallavolo "Saranno famosi", nata alcuni anni fa per far giocare i ragazzi disabili.

Un esperimento, tra i primi in Italia, che ha dato ottimi frutti.

Appena ricevuta la notizia è scattato il tam tam fra gli amici del ragazzo: gli allenatori Serena Taccetti e Roberto Valle, gli altri giocatori e il presidente dell'Albissola Pallavolo, Nerino Lo Bartolo, si sono messi in contatto con la famiglia per conoscere le condizioni del compagno.

Questa mattina il ragazzo sarà sottoposto a un intervento chirurgico per ridurre la frattura.
G. V.



L'abitazione di via Repetto dove è avvenuto l'incidente

SAVONA

Violenza sulle donne convegno a Palazzo Sisto

"VIOLENZA SULLE DONNE, un iceberg sommerso dal silenzio". È questo il tema dell'incontro promosso dal vice-sindaco di Savona Paolo Caviglia che si terrà domenica dalle 9 alle 13 in Sala Rossa. Si tratta del terzo appuntamento di un ciclo di incontri che l'amministrazione comunale di Savona, e in modo particolare il vice-sindaco Paolo Caviglia, ha voluto dedicare ai temi della sicurezza in città, considerati in tutte le loro forme. «La violenza sulle donne, in tutte le sue forme - spiega Paolo Caviglia - costituisce un preoccupante problema per la sicurezza della comunità a causa della vulnerabilità delle vittime, dell'impatto angoscioso sui bambini che vi assistono e della trasmissione trans generazionale dei modelli aggressivi di comportamento». Le violenze sulle donne sono anche nel savonese in aumento, sebbene quelle denunciate alle forze dell'ordine rappresentino soltanto la punta di un iceberg le cui dimensioni non sono mai state definite. Per questo, da parte delle istituzioni si è creata una sorta di "rete" che inizia a portare i primi risultati. All'incontro in Sala Rossa parteciperanno, tra gli altri, Angelo Canepa (sociologo e referente del progetto "Violenza donne" dell'Asl2), Gian Franco Pallanca (psicologo, specialista in criminologia clinica), Fulvia Diotti (psicologa) e Alessandra Kustermann (responsabile del servizio di violenza sessuale e domestica della clinica Mangiagalli di Milano).

†
**Maria Enrica Bianchi
in D'Amato**

È mancata all'affetto dei suoi cari. La piangono marito, figli, nuora, genero e nipoti. I funerali si svolgeranno mercoledì 13 c.m. alle ore 9:30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro, Savona. Il maggio 2009. Onoranze Funerarie Del Buono Savona - Vado - Sassetto